

Sono i distretti i veri protagonisti dello sviluppo

Una ricerca della **Edison** celebra le performances del calzaturiero e del mobile

VENEZIA. Ad ogni crisi e ad ogni ripresa dell'economia italiana ci si interroga sul loro futuro per sapere quanto e se saranno in grado di resistere. Sui distretti industriali, che hanno contraddistinto lo sviluppo del Nordest e sono lo scheletro dello sviluppo italiano, sono sempre più le domande che le risposte. E si capisce anche perchè: prima la crisi del made in Italy, poi la concorrenza cinese hanno fatto dubitare che si potesse contare su un'altra fase di sviluppo. Eppure oggi la ripresa dell'economia li vede ancora una volta in qualche modo protagonisti. Basta guardare i dati che la fondazione Edison e il suo presidente, **Marco Fortis**, hanno elaborato sugli ultimi sei mesi sullo sviluppo dell'export.

A Nordest distretti dati per spacciati, come l'occhialeria, hanno avuto un aumento delle esportazioni del 23%. Settori insidiati dalla concorrenza cinese come calzature e mobili, hanno avuto performances altrettanto significative. Si chiamano distretto della calzatura di Montebelluna, del mobile del Livenza Piave, dove lavorano ben 35 mila persone, delle macchine per impieghi speciali del Padovano.

«I risultati più brillanti - dice Fortis - si sono avuti in quei settori che avevano avuto maggiori difficoltà». «Ma la cosa più sorprendente - aggiunge - è il loro ruolo e il peso nell'economia italiana».

Quelle che Fortis chiama le tre A del Made in Italy (abbigliamento, articoli per la casa e l'arredamento e alimentare) sono ancora l'asse portante con i loro attivi della bilancia commerciale italiana. Le 4000 medie imprese italiane censite da Mediobanca, cui si aggiungono altre 500 manifatturiere più grandi, producono un valore aggiunto manifatturiero superiore a quello prodotto dall'intera Svezia.



Marco Fortis (Edison)

E', secondo lui, un segno della testimonianza della vitalità di questi settori ma anche dell'efficienza delle forme organizzative che per giunta, sono evolute nel tempo. Moltissimi di questi distretti sono stati la «culla» di quel sistema di me-

die imprese, quelle multinazionali tascabili, che oggi qualcuno ha definito «pilastrini» dell'economia italiana. Il Livenza Piave ne ha «prodotti» 71, il settore della conca di Arzignano 33, l'oreficeria di Vicenza 17. E poi ci sono le «Colonne» quelle più grandi, come la Luxottica, la Benetton e molte altre, che sono diventate esempi di come si possa crescere dal piccolo.

Certo non è tutto oro, molti distretti, anche nordestini, come si vede dalla tabella, «soffrono». Ma per i pochi che oggi stanno male, ce ne sono molti altri che hanno saputo affrontare il cambiamento e si sono trasformati. Ed è proprio su che cosa sono oggi i distretti, ma soprattutto di su che cosa si può fare per aiutarne e accompagnarne l'evoluzione, che hanno discusso l'altra sera a Montebelluna alcuni economisti che da anni li seguono (Giancarlo Corò, Stefano Micelli, Enzo Rullani) che hanno scritto di recente due libri per fotografarne il momento («Dove Va il Nordest» Rullani, «I nuovi distretti produttivi», Corò e Micelli - edizioni Marsilio).

Dice Giancarlo Corò: «Oggi tutti li accusano di essere causa del declino competitivo dell'Italia, eppure in mezzo mondo si discute ancora come copiarne le modalità di organizzazione e di crescita». Il rapporto con il territorio e lo sviluppo viene oggi messo in discussione da una parte dalla delocalizzazione, dall'altra dalla necessaria evoluzione verso altri assetti produttivi. Loro, i distretti hanno risolto a suo tempo i problemi di essere frontiera dello sviluppo, ma «sul futuro - dice Rullani - non ci sono rendite». Il problema è di capire

In crescita anche settori storici L'occhialeria ha registrato un aumento del 23%

nell'export

che la la creatività come la si intendeva una volta non basta più, che il modo di lavorare deve evolversi, che il comune e il distretto come tessuto di relazioni non è più sufficiente. Come ha spiegato Micelli oggi il punto è di come il territorio, e soprattutto la Regione che acquista in questa fase un ruolo strategico, si pone nei confronti di essi e dei loro problemi.

«La questione, infatti, non è solo che la produzione vada in Cina, ma che la testa non emigri a Milano».

«Dobbiamo inventarci una nuova scala - dice Micelli - e vogliamo avere la faccia buona della metropoli: la mobilità, la cultura, la comunicazione di rete, l'innovazione». Se la Regione e il territorio non lavorano su questa frontiera, anche il distretto finirà per essere perduto. D'accordo l'assessore Fabio Gava sul fatto che il rischio è di tornare ad essere periferia. Ma superare i vizi presenti non è facile: «Bisogna fare delle scelte». Un caso? «Che senso ha che l'alta velocità si fermi a Verona, a Padova, a Vicenza e a Venezia. La metropoli passa anche per le scelte».



EXPORT DEI PRINCIPALI DISTRETTI INDUSTRIALI DEL TRIVENETO: I semestre 2006
(valori in euro)

| TERRITORIO | | Export | Var. % 1° sem. 06/1° sem. 05 |
|------------|-----------------------|-------------|------------------------------|
| BELLUNO | Occhialeria | 753.275.362 | 23,6% |
| PADOVA | Macchine generiche | 293.882.682 | 22,3% |
| PADOVA | Macchine speciali | 405.473.731 | 19,6% |
| VICENZA | Macchine speciali | 323.636.009 | 17,5% |
| TREVISO | Mobili | 565.511.053 | 17,2% |
| VICENZA | Gioielli | 696.713.451 | 16,9% |
| TREVISO | Calzature | 467.432.360 | 14,4% |
| VERONA | Pietre modellate | 242.186.828 | 7,7% |
| VICENZA | Cuoio | 657.340.974 | 5,4% |
| VERONA | Bevande | 246.689.358 | 5,0% |
| TRENTO | Bevande | 131.869.159 | 3,9% |
| VERONA | Calzature | 261.623.553 | 3,3% |
| TREVISO | Tessile-abbigliamento | 860.249.777 | 2,2% |
| TREVISO | Apparecchi domestici | 346.138.966 | 1,2% |
| PORDENONE | Mobili | 335.039.125 | -1,1% |
| PADOVA | Calzature | 144.622.589 | -6,2% |
| VICENZA | Tessile-abbigliamento | 776.210.502 | -7,5% |
| UDINE | Mobili | 353.159.243 | -10,2% |
| VENEZIA | Calzature | 137.229.768 | -10,4% |
| TREVISO | Macchine speciali | 267.695.477 | -21,7% |

Fonte: elaborazione Fondazione Edison su dati Istat